

**Y10**  
**24 mesi interessi zero**  
**sul prezzo di listino**  
**rosati LANCIA**

# ROMA

L'Unità - Giovedì 3 settembre 1992  
 La redazione è in via due Macelli, 23/13  
 00137 Roma - tel. 69.996.282  
 fax 69.996.290  
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle 15 alle ore 1



**Mense chiuse all'università Sotto accusa l'Idisu**

Sulla vicenda della chiusura delle mense universitarie di via Paolina e via del Castro Laurentiano, gestite dai Cattolici popolari e segnalata martedì all'Unità da due studenti, la cooperativa «La Cascina» in una nota ha precisato che «la sospensione delle mense è conseguente all'insufficiente stanziamento dei fondi da parte della Regione Lazio» che a sua volta avrebbe avuto precisi ordini dall'Idisu. «E invece - si legge ancora - mentre l'ordinanza dell'Istituto per il diritto allo studio ci obbligava a chiudere il primo agosto, noi abbiamo continuato a preparare i pasti in via Paolina al prezzo di tremila lire l'uno, senza percepire nessun rimborso, nemmeno parziale. Ora - conclude la nota - siamo costretti a interrompere per l'evidente danno economico, ma siamo disponibili a riprendere subito non appena l'Idisu si farà viva».

**Bomba inesplosa recuperata in un cantiere a Casalpalocco**

Una granata inesplosa risalente alla seconda guerra mondiale. È stata rinvenuta lunedì nel corso dei lavori di scavo per una fogna a Casalpalocco. Lunga 50 centimetri, con un diametro di 25, l'ordigno giaceva nella pozzolana a due metri e mezzo di profondità. Il luogo d'origine della granata non è, però, Casalpalocco, bensì Aprilia: l'ordigno, infatti, è stato trasportato in un camion di terra. L'ignaro camionista è giunto nel cantiere della Ediliter, in Via Canale della Lingua, a Casalpalocco, ed ha scatenato il carico nel quale era contenuta la bomba.

**A fuoco un casale alla Caffarelletta Un altro incendio in viale Togliatti**

Due incendi sono scoppiati ieri per cause ancora da accertare in due punti della città. Verso le due del pomeriggio è andato a fuoco un stasciacarroze tra viale Togliatti e via Casilina, all'altezza di via dei Romanisti, poco distante da un accampamento di nomadi. Poco dopo le tre, le fiamme sono divampate poi in un vecchio casale dentro il parco della Caffarelletta. Cinque mezzi dei vigili del fuoco hanno impiegato quattro ore di tempo per evitare che l'incendio, dopo aver distrutto il tetto del fienile, si propagasse ai casale dove vive una coppia di contadini-pastori.

**Civitatecchia stop al nuovo porto La convenzione non convince**

Non convince la bozza di convenzione che dovrebbe essere firmata dal Consorzio del Porto e dal pool di aziende pronte a costruire il nuovo scalo marittimo. Non convince, soprattutto, la maggioranza dei civitatecchiesi in testa il sindaco, Piero De Angelis, pidisino, che insiste soprattutto perché sia verificata l'idoneità delle aziende in campo per sgombrare i sospetti di infiltrazioni mafiose e sulla necessità di coinvolgere nel progetto anche l'Enel, la Tirrenia e le Ferrovie dello Stato. Vale a dire, gli enti che utilizzano lo scalo.

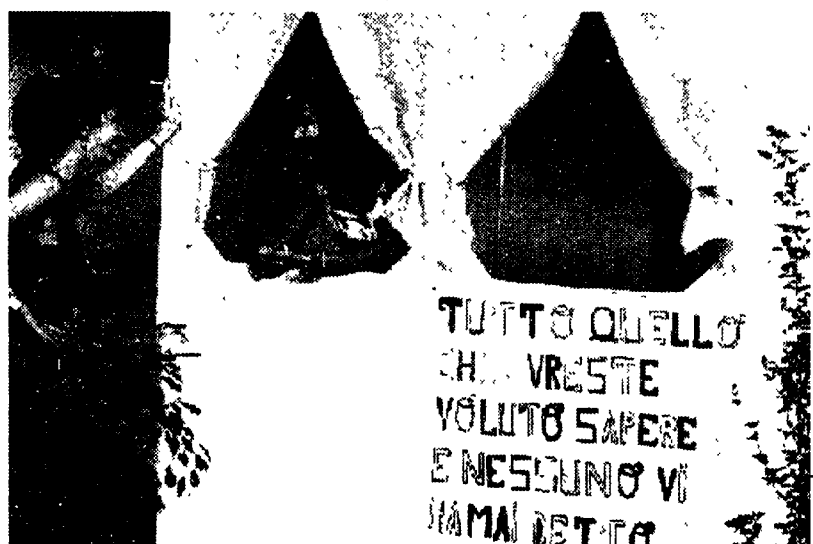
**Metalmeccanici manifestano contro Cgil, Cisl e Uil**

«Cgil, Cisl e Uil? Un'istituzione senza alcuna delega dei lavoratori». Parole durissime, le stesse che ieri duecento metalmeccanici (Fim) hanno scandito davanti alla sede del sindacato federale durante una manifestazione contro l'intesa di fine luglio sulla scala mobile e i contratti. Nel sit-in di protesta, operai e dipendenti pubblici e privati hanno espresso il loro dissenso contro l'accordo tra aziende, governo e sindacati «preso senza alcuna consultazione democratica». Sulla possibilità di far nascere una nuova federazione sindacale, l'Fim dà appuntamento a martedì prossimo di fronte alla sede del Sunia.

**Muore d'infarto Nell'ambulatorio delle Poste mancano medicine**

Muore d'infarto negli uffici delle Poste di piazza San Silvestro perché non ci sono medicinali adeguati nel grande ambulatorio interno e gli ingressi della struttura sono impraticabili alle barelle dell'autoambulanza: sarebbero questi, secondo il sindacato autonomo Fialp-Cisal, i motivi alla base del decesso di un ex impiegato della direzione colto da infarto mentre si trovava in visita ai colleghi. L'episodio è successo il 20 luglio scorso. «Nell'ambulatorio - ha raccontato il segretario della Fialp, Fabio Silbi - mancavano addirittura i lacci emostatici, il bicarbonato e anche le lenzuola di carta per il ricambio nei lettini: tutte cose da tempo richieste dallo staff medico». Sulla vicenda - ha replicato il direttore provinciale Gaetano Orsini - abbiamo avviato un'inchiesta che è ancora in corso.

ADRIANA TERZO



Alla festa del Pds un «nuovo bar» e la «Città proibita» va a Testaccio

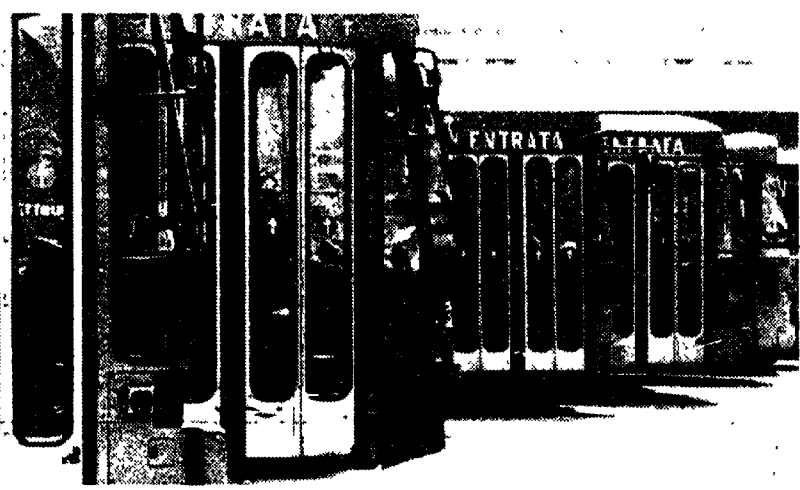
**Ex Mattatoio Cocktail in rima e video-poesie**

A PAGINA 24

Da sabato prossimo nuova organizzazione dei trasporti pubblici decisa dall'Atac: crea una sorta di Unilinea con corse dirette «veloci» verso il centro. Cambiano molti servizi che prima venivano assicurati ai quartieri limitrofi

## Eur, la rivoluzione dei bus

Rivoluzione Atac in dodicesima circoscrizione. A partire da sabato prossimo, il 93 e il 97 saranno cancellati e sostituiti dal 714 e dal 717, che non attraverseranno più l'Eur e percorreranno la Colombo diretti verso il centro. Modificati i percorsi di 15 autobus. Già mesi addietro, gli abitanti di Colle di Mezzo e Fonte Meravigliosa raccolsero 4.000 firme per impedire di sopprimere alcune fermate del 762.



### I nuovi percorsi

Ecco tutti i nuovi percorsi decisi dall'Atac (modifiche in corsivo): **671: ARCO DI TRAVERTINO**, Colli Albani, Appia Nuova, Re di Roma, p.Tarquini, p.Tuscolo, via Gallia, p.le Metronio, p.le Numa Pompilio, Terme di Caracalla, Cristoforo Colombo, Tor Marancia, p.le Caravaggio, p.le Caduti Montagnola, p.le Ardigò, p.le Fontane, v.le Agricoltura, v.le Arturo, v.le Umanesimo, v.le Nairobi, Igo Sri Lanka, v.le Arte, v.le Pittura, p. Kennedy, v.le Civiltà Lavoro, via Ciro il Grande, P.LE AGRICOLTURA, **705**, ex 493: VIA PIEMARINI, v.le Caduti Guerra Liberazione, Pontina, Cristoforo Colombo, P.LE STAZ. EUR FERMI, **706**: VIA ROTELLIANI, v.le Caduti Resistenza, Pontina, Cristoforo Colombo, v.le Oceano Atlantico, via Rhodessa, via Nairobi, v.le Arte, v.le AMERICA, **707**: P.LE SAN PAOLO, via Ostiense, via G. Imperatore, via A. Severo, v.le Pico Mirandola, p.le Caduti Montagnola, p.le Ardigò, Laurentina, via Tre Fontane, v.le Artigianato, v.le Arte, via Nairobi, v.le Umanesimo, via Laurentina, via di Trigoria, via Talami, PIAZZA VALGRISI, **714**, ex 93: TERMINI, p. S.M. Maggiore, via Merulana, p. S. Giovanni Laterano, p. Porta Metronia, via Druso, Terme di Caracalla, via Cristoforo Colombo, p. Marconi, Cristoforo Colombo, P.LE NERVII, **717**, ex 97: MONTE SABELLO, ponte Garibaldi, p. Sonnino, v.le Trasevere, via Ori Cesare, p.le Radio, v.le Marconi, via Cristoforo Colombo, p.le dell'Agricoltura, via Cristoforo Colombo, P.LE NERVII, **762**: VIA ARCIADICONO, via Gradi,

In tre falciati da un camion mentre scaricano mozzarelle sulla corsia d'emergenza del Grande raccordo anulare

RACHELE GONNELLI

Falciati da un camion in corsa mentre erano a piedi sulla corsia d'emergenza. Sono rimasti travolti in tre nel grave incidente successo ieri alle prime luci del giorno sul grande raccordo anulare. Una strage causata da un camion privato della nettezza urbana che ha violentemente tamponato due furgoncini parcheggiati oltre la linea gialla. Nella zona il traffico è rimasto bloccato per mezz'ora e ci sono stati rallentamenti per alcune ore su tutto il gra. I tre giovani rimasti uccisi, tutti e tre romani, si chiamavano Franco Cannone, Claudio Giuliano e Claudio Longari. Stavano scaricando mozzarelle da un camioncino per metterle su di un altro che avrebbe dovuto distribuirle in vari alimentari della capitale. Un'operazione assolutamente non consentita, questa dello scarico e carico merci, sul grande raccordo anulare, ma che non è inconsueta, stando alle molte fatte dalla polizia stradale agli autotrasportatori. I due furgoni si erano fermati al chilometro 38, tra lo svincolo per via Casilina e l'uscita per l'autostrada Roma-Napoli. Erano le cinque e venti del mattino quando il primo mezzo, un Fiat Ducato, si accostò a lato della carreggiata con a bordo due ragazzi, Franco Cannone, di 37 anni, ha cominciato a spostare le scatole di latticini freschi aiutato da Claudio Giuliano, di 25 anni. Si trattava di portare per un breve tratto a spalla le mozzarelle della ditta «Cuomo» dal Ducato ai camioncini

**TERESA TRILLO**  
 93 e 97 addio. A partire da sabato, i due autobus dell'Eur saranno cancellati e rispettivamente sostituiti dal 714 e dal 717, che non attraverseranno più il quartiere e raggiungeranno direttamente il centro percorrendo la Cristoforo Colombo. Questa è una delle tante novità contenute nella «rivoluzione» Atac messa a punto per la dodicesima circoscrizione. Sempre da sabato, infatti, i percorsi di 15 linee della zona - 671, 703, 493, 706, 707, 714 (ex 93), 717 (ex 97), 762, 765, 767, 771, 775, 080, 082 e 197 - subiranno delle modifiche e alcune numerazioni saranno cambiate. Gli autobus 714 (ex 93), 717 (ex 97) e 791 collegheranno l'Eur direttamente con il centro. Queste tre linee termineranno le corse a Termini, Monte Savello e Circonvallazione Cornelia. In viale Europa e in viale della Civiltà del Lavoro ci saranno due «nodi di scambio», toccati dagli autobus che collegano l'Eur ai quartieri limitrofi. L'Atac, dunque, tenta la carta dell'«Unilinea» anche in dodicesima circoscrizione. Una «soluzione», quella dell'Unilinea, già realizzata sulla Tiburtina e sulla Casilina e contestatissima dagli abitanti delle due zone. Sei linee, oltre al 93 e 97, cambieranno denominazione. Gli autobus 493, 197, 080, 082, 223 e 293 diventeranno rispettivamente 705, 777, 776, 779, 761 e 764. Alcune linee cambieranno invece capolinea. Il 671, l'autobus che collega via dell'arco di travertino con l'Eur, prolungherà la corsa fino a piazzale Nervi. L'autobus di Montemigliore, il 703, farà capolinea a piazzale dell'Agricoltura. Stessa sorte toccherà al 776, ex 080, e al 775, il 779, ex 082, terminerà le corse in viale America. Il 705, ex 493, che collega Tre Pini e Spinaceto con l'Eur, farà capolinea a piazzale della stazione Eur Fermi. Nessun problema per chi ha già acquistato l'abbonamento. Per tutto il mese la tessera sarà infatti valida anche sulle linee che hanno subito modifiche di percorso e numerazione. L'Atac ha stampato migliaia di cartine per informare i 165 mila utenti che ogni giorno si servono degli autobus dell'Eur. L'azienda dei trasporti ha anche potenziato il centralino dell'ufficio utenti (tel. 46954444, orario 8-20) per fornire chiarimenti e informazioni. «L'obiettivo - ha spiegato Luigi Pallottini, presidente dell'Atac - è di razionalizzare gli itinerari degli autobus, eliminando duplicazioni di percorsi e collegando meglio i nuovi insediamenti sia alla metropolitana che alle linee principali o «collettive», grazie anche al prolungamento di alcune linee secondarie o «adduttive». La scorsa primavera gli abitanti di Colle di Mezzo e Fonte Meravigliosa, due quartieri attraversati dal 762, raccolsero circa quattro mila firme per contestare le scelte dell'Atac, che intendeva sopprimere alcune fermate all'Eur, in prossimità della metropolitana. Secondo i residenti di Colle di Mezzo, il piano dell'azienda dei trasporti, deciso anni addietro, non corrispondeva alle esigenze della gente. A seguito delle proteste, l'Atac, dopo riunioni con gli amministratori locali, non ha eliminato le fermate del 762.

**Tangenti in Campidoglio. Nuovo interrogatorio per Raffo che continua a negare di aver dato mazzette per l'affare di Fidene**  
 «Eravamo d'accordo: cento milioni a titolo di risarcimento danno per i soci della «Donatello». Ma nessuno s'è fatto più vivo»

## «Avrei pagato, per aiutare la coop di Pelonzi»

ANDREA GAIARDONI

Due interrogatori in meno di ventiquattr'ore per Renzo Raffo, al termine dei quali il pm Diana De Martino ha ribadito la validità del «castello» accusatorio, mentre il giudice per le indagini preliminari Alberto Pacioni non ha ritenuto opportuna la revoca della custodia cautelare. Così il costruttore, che è accusato di aver versato una mazzetta di 130 milioni di lire all'ex assessore dc Carlo Pelonzi, ancora lattante, ieri a mezzogiorno è uscito dall'ufficio del gip a palazzo di giustizia ed è tornato da dove era venuto, nel carcere di Rebibbia, ovviamente in manette e scortato da due carabinieri. Eppure Raffo continua a professare la sua innocenza, continua a

dire di non aver mai pagato tangenti, sempre di aver raggiunto un accordo di massima per un pagamento di cento milioni di lire a parziale copertura del danno subito dalla cooperativa Donatello, che dal fallimento Odorisio si è svegliata con un passivo superiore ai 1.500 milioni. E Raffo spiega nei dettagli nomi, circostanze e inchiestati. Assegnati sono i soci della «Donatello», una cooperativa, come afferma lo stesso Raffo, vicina all'entourage dell'ex assessore all'edilizia economica e popolare del Comune Carlo Pelonzi. La «Odorisio» fallisce e al suo posto subentra la «Sicea» di Raffo che si accorda per la vendita degli stessi appartamenti con la cooperativa

«Cosmedil», attraverso la quale i beneficiari sarebbero stati i soci di un'altra coop, la «Arca 33». Per i soci della «Donatello» il danno stimato è di circa un miliardo e mezzo. A questo punto, racconta Raffo, Massimo Francucci, che era stato nominato dallo stesso costruttore per «mediare» l'affare, gli chiede 500 milioni di lire da versare alla «Donatello» come risarcimento danni. Una richiesta che, si presume, sarebbe partita dallo stesso Pelonzi (che aveva a cuore gli interessi di quella cooperativa), facendole leva sulla famosa concessione del nulla osta che era di competenza del suo ufficio. Raffo rifiuta, la richiesta scende a trecento milioni. Al nuovo rifiuto la cifra si attesta a duecentoquaranta milioni e Raffo fa capire che si può trattare.

Poi, non si capisce bene perché, crolla a cento milioni di lire. Il costruttore accetta, inserendo nel «pacchetto» anche una decina di appartamenti da assegnare ai soci della «Donatello». E qui s'inserisce la registrazione di una telefonata (intercettata) fatta da Raffo ad un suo collaboratore, con il costruttore che scandisce: «Visto? Siamo riusciti a chiudere a cento...» Ma da quel giorno, dice ancora Raffo, «nessuno s'è più fatto vivo». E dunque quel pagamento (tangente o risarcimento danni) che fosse) non è stato mai eseguito. Nel frattempo Martin Wilkinson, emissario della «Cosmedil», consegna trentaquattro milioni di lire ai funzionari della XVI ripartizione Gerardo Russomando e Anna Maria Lanfranconi. L'iniziativa non si sa, ma i soldi sono suoi, non di Raffo. Particolare ammesso dallo stesso Wilkinson, che però è stato già scarcerato. Nullo di strano o di illegale, infine, nel comportamento del costruttore Carlo Odorisio, presidente dell'Isveur e del consorzio Sdo: «Mi ha solo presentato a Pelonzi», ha spiegato Raffo. La sua strategia difensiva, per quanto riguarda l'episodio della «Torre», si può dunque così riassumere: non ho mai pagato tangenti. Solo, ho preso un accordo, mai perfezionato, a versare una certa somma a titolo di risarcimento danni. E non a un pubblico ufficiale, ma ad una cooperativa. Sugli altri filoni d'inchiesta che vedono il costruttore coinvolto, la tenuta di Passerano e la discarica di Carchetti, Raffo si limita a dire che non si era re-

Sono passati 499 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto

